

**Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio,
XLIX Giornata Mondiale della Pace
venerdì 1 gennaio 2016, ore 18.00,
Basilica Cattedrale**

1. Cari fratelli e sorelle, buon anno! La Santa Madre di Dio ci accoglie e ci presenta al Signore Gesù. È “nato da donna”. È vero Uomo. È stato annunciato dall’Angelo ad una Vergine di Nazareth e la potenza dell’Altissimo l’ha adombrata rendendola Madre. È il Figlio di Dio e vero Dio. Il Bambino nato a Betlemme è il compimento di ogni “benedizione divina”. Dell’umanità è per sempre il “custode” e la “luce”. Ne illumina il volto, facendole “grazia” e concedendole eterna “la pace”. Sull’umanità risplende il volto del Padre, che è tanto Misericordioso da volgersi sempre verso di essa ponendola nella grazia del nome di Cristo. Le nazioni – e noi con esse – siamo chiamati a “rallegrarci”, proprio come Maria all’annuncio dell’Incarnazione del Figlio di Dio. Tutti i popoli – e noi con essi – siamo chiamati a lodare il Signore e a temerlo fino ai confini della terra. Il mistero del Natale ci colloca “nella pienezza dei tempi”. Perché temere, allora, se i nostri giorni – che chiediamo sereni – fossero però tristi? Dio ha mandato il Figlio a riscattarci dalla legge e a farci dono della adozione a figli. Ne abbiamo la prova per lo Spirito, che in noi grida al Padre.

2. All’inizio dell’anno 2016, siamo perciò fiduciosi nella bontà misericordiosa del nostro Dio. Maria, che Egli ci ha dato come Madre proprio quando ci ha adottati come figli, ci rincuora: nessuna notte potrà smentire la gioia e la speranza preparate per i nostri giorni perché il sole, spuntato a Betlemme, mai più tramonterà. Siamo eredi della salvezza del nostro Dio in Cristo. Custodire nel cuore e meditare “tutte queste cose” è il compito che la chiesa assume da Maria, grazie al suo esempio e alla sua intercessione. Nell’ottavo giorno dal Natale, quando il Bambino accolse il segno della appartenenza al suo popolo, si rafforza in noi ogni certezza di fede nel nome di

Gesù. E' il nome che brilla su di noi dal battesimo e davanti al quale si piegheranno le ginocchia nei cieli, sulla terra e sottoterra. Supplichiamo la pace, che porta il nome di Gesù: quella che Dio ha compiuto riconciliandoci a sé nel Figlio. 8 Il mondo non può garantirla, anzi spesso la compromette per penuria degli "operatori di pace", i quali, invece, fin da ora sarebbero "beati perché chiamati figli di Dio" (Mt 5,9).

3. Cari fratelli e sorelle, "Vinci l'indifferenza e conquista la pace" è il titolo della giornata mondiale di preghiera nel Capodanno 2016. "Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona!". È papa Francesco ad accompagnare il sorgere del nuovo anno con questa esortazione e con gli «auguri di abbondanti benedizioni ... per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo – egli aggiunge - la speranza che il 2016 ci veda tutti fermamente e fiduciosamente impegnati ... a realizzare la giustizia e operare per la pace. Sì, quest'ultima è dono di Dio e opera degli uomini. La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo».

4. Sono tornato oggi dalla Terra Santa, dove sono stato pellegrino con 150 lodigiani. "Tutti là siamo nati" – dice il salmo 87. Al Signore ho ricordato ciascuno di noi e i nostri cari, compresi quanti ci hanno lasciato – specie nell'anno appena passato (come il sacerdote del nostro clero, mons. Francesco Pavesi, giunto al 99mo anno di età e 74mo di ordinazione). Proprio ieri, "di buon mattino, quando era ancora buio" (Gv 20,1) sono salito al Calvario e poi sceso al Santo Sepolcro per celebrarvi - per la prima volta come vescovo di Lodi – il memoriale della morte e risurrezione, di Colui che è nato per noi. Ho chiesto che, varcando la porta giubilare, ci siano dati il pentimento e l'amore per "vedere e credere" (ivi 8) – come gli apostoli - e "nello Spirito del Risorto" essere "misericordiosi come il Padre nella chiesa di Lodi". L'anno santo ci educa alla misericordia come via alla pace. Mi sono assunto a vostro nome questo impegno passando, con un bimbo e una bimba, per la porta della

misericordia, aperta nella cattedrale di Lodi per la prima volta. Sì, lasciarci educare da Dio e con Lui educare le giovani generazioni alla misericordia come via alla pace. Unità e pace per tutti i cristiani, per gli altri credenti in Dio, per ogni uomo e donna di buona volontà affinché cresca nel mondo l'unica famiglia di Dio, che si compirà nella celeste Gerusalemme: è la richiesta che rinnoviamo a Gesù, Principe della pace, per intercessione della Santissima Madre di Dio. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi